**Comune di Roma**
Assessorato alle Politiche Culturali
Sovraintendenza ai Beni Culturali
U.O. Monumenti Medievali e Moderni
Dirigente Luisa Cardilli

**Progetto "Roma Capitale: Monumenti e Fontane"**

Operatore Locale di Progetto
Stefania De Prai

**Servizio Civile Nazionale**
Barbara Alfonsetti
Carmela Bonavita
Irene Damiani
Serena Scalfo
Concettina Tropea
Valentina Valentini

Si ringrazia per la collaborazione
Clara Cancellieri
Rossella Motta
Margherita Pasquali

*I problemi di conservazione e manutenzione delle fontane sono trattati nel Convegno internazionale "L'acqua le pietre i bronzi – Le fontane monumentali – Gestione e conservazione – Esperienze a confronto" organizzato dalla U. O. Monumenti Medievali e Moderni.*
*Roma, Auditorium dell'Ara Pacis 23-25 ottobre 2008*
*www.fontaneroma.it*

Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali
Sovraintendenza ai beni Culturali

ROMA

# Le fontane tra il XX e il XXI secolo

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
Roma Capitale: Monumenti e Fontane

## Notizie storiche

Per far fronte alla rapida crescita della città, negli anni '30 del '900 venne realizzato l'acquedotto Vergine elevato che, con nuove tecnologie, dalle sorgenti di Salone incrementò la rete potabile della città storica alimentando i nuovi quartieri . Seguendo la tradizione, il nuovo intervento fu segnato da una fontana di mostra collocata nelle arcate di sostruzione del Pincio realizzate da Giuseppe Valadier (1762-1839), che ospitano giochi d'acqua ideati da Raffaele De Vico (1881-1969). Nel 1937 ebbero inizio i lavori di costruzione del più importante acquedotto contemporaneo: il Peschiera - Capore (dal nome delle sue due sorgenti) inaugurato dal Comune di Roma nel 1949 e completato solo negli anni '80. L'acquedotto è tra i più ricchi di dotazione idrica ed è considerato uno dei maggiori in Europa. Il suo percorso raggiunge una lunghezza di 130 km a pelo libero, escludendo i tratti in condotta forzata e la rete distributiva. Con la sua realizzazione l'approvvigionamento idrico di Roma raggiunge attualmente 15.500 litri al secondo permettendo di servire una popolazione di 2.546.804 abitanti (censimento del 2001). Per tutto il secolo, soprattutto nella prima metà, l'Amministrazione comunale ha promosso in vario modo la realizzazione di fontane artistiche. Dal 1950 fino ai nostri giorni sono state realizzate 57 fontane artistiche portando il numero delle fontane di Roma a 550, comprese quelle delle ville pubbliche.

***Fontane illustrate:***

- *in piazza dei Quiriti*
- *"delle Anfore" in piazza dell'Emporio*
- *in piazza del Viminale*
- *"del Rione Campo Marzio" o "degli Artisti" in via Margutta*
- *"del Rione Trastevere" o "del Timone" sul Lungotevere Ripa*
- *"del Rione Trastevere in via della Cisterna*
- *"del Rione S. Eustachio" o "dei Libri" in via degli Staderari"*
- *del Rione Pigna" in piazza San Marco*
- *in via Paolina*
- *in piazza Mazzini*
- *in piazzale degli Eroi (Mostra provvisoria del Peschiera)*
- *in piazza Arcisate a Labaro*
- *della "Dea Roma" in piazza Monte Grappa*

## Il Concorso del 1924

Nel 1924 il Governatorato di Roma bandì un concorso pubblico per la progettazione di cinque nuove fontane da erigersi in altrettante piazze della città, successivamente identificate in piazza dell'Indipendenza, piazza Galeno, piazza della Regina, piazza dei Quiriti e piazza Mastro Giorgio. Nel bando si sottolineava che le fontane potevano essere "puramente architettoniche o architettoniche scultoree". Tre fontane furono realizzate, di cui una, progettata per piazza Mastro Giorgio, fu poi collocata in piazza del Viminale.

### Fontana in piazza dei Quiriti

La fontana abbellisce e completa una delle piazze create nella recente urbanizzazione dei Prati di Castello terminata attorno al 1910. La Commissione Capitolina, dopo una prima selezione di tre diversi progetti, scelse la proposta dello scultore triestino Attilio Selva (1888-1970) pur riscontrando una certa sproporzione fra le figure e il resto della composizione. La fontana è costituita da un vasto bacino circolare, al cui centro si eleva un massiccio ed elaborato balaustro ornato con un giro di vaschette sporgenti e una decorazione a foglie da cui scaturiscono zampilli d'acqua. Sulla vasca al di sopra del balaustro, sono collocate quattro figure femminili, raffigurate nude e inginocchiate, che sostengono il catino superiore, in cima al quale si trova una pigna monumentale. Come si era già verificato all'inizio del secolo per le sculture della fontana delle Naiadi, anche l'opera di Selva scatenò vivaci polemiche per l'audacia delle figure femminili.

### Fontana delle Anfore in Piazza dell'Emporio

Per la fontana già in piazza Mastrogiorgio (oggi piazza Testaccio), venne scelto il progetto di Pietro Lombardi (1894-1984) che si ispirava al vicino Monte Testaccio, costituito dai frammenti delle anfore romane provenienti dall'antico porto commerciale sul Tevere. La fontana, inaugurata il 26 ottobre 1927, fu collocata al centro della vasta piazza del Rione Testaccio che, secondo il piano regolatore del 1873, era destinato a "quartiere operaio". Già nel 1932, per il cedimento del terreno sottostante, l'Amministrazione Capitolina dovette procedere allo smontaggio della fontana per effettuare i necessari lavori di consolidamento. Si propose quindi di trasferirla in piazza dell'Emporio, in asse con la testata del Ponte Sublicio, dove fu ricostruita nel 1935. La fontana, interamente in travertino, a pianta circolare, poggia su un basamento a due scalini ed è sormontata da un alto pinnacolo costituito da un insieme di anfore. Alla base si staccano radialmente quattro vasche allungate, sul cui prospetto è scolpito lo stemma del Comune coronato da una testa di ariete. Alle testate esterne delle vasche sono addossati dei bassorilievi raffiguranti ancora una volta delle anfore dalla cui pancia fuoriesce un getto d'acqua.

### Fontana in piazza del Viminale

La fontana, originariamente progettata da Publio Morbiducci (1889-1963) per piazza Mastrogiorgio al Testaccio, fu installata solo nel 1929 - con opportune modifiche - dinanzi al prospetto dell'imponente Palazzo del Viminale, costruito dall'architetto Manfredo Manfredi (1859-1927) fra 1911 e 1919 e destinato a sede del Ministero degli Interni. Contestualmente l'intera piazza venne ristrutturata e l'artista romano ne disegnò anche l'arredo. Al centro del bacino mistilineo della fontana, ribassato rispetto al selciato in basalto, si erge un massiccio basamento ornato da borchie e da bassorilievi raffiguranti la Lupa Capitolina, la corona turrita simbolo della città e le tre alture dello stemma del Rione Monti. Sulla sommità è posto un basso e largo catino quadrangolare, decorato da quattro finte maniglie circolari scolpite, da cui si riversa un velo d'acqua.

## Le fontanelle di Pietro Lombardi del 1925

Nel 1925 l'Ufficio Antichità e Belle Arti del Governatorato di Roma, nell'ambito di un progetto di arredo urbano, commissionò all'architetto P. Lombardi la realizzazione di dieci fontanelle artistiche destinate a sostituirne altrettante in ghisa. Ispirandosi agli emblemi, al carattere e alla storia dei diversi rioni, Lombardi caratterizzò le fontane con simboli ben riconoscibili collocandole in diversi punti della città: presso Porta Castello (*fontana delle Palle di Cannone*); presso Porta Angelica (*fontana delle Tiare*); in piazza Scossacavalli (ora in zona Tomba di Nerone); in via della Cisterna; in piazza S. Marco (*fontana della Pigna*); in via di S. Vito; in lungotevere Ripa (addossata al complesso di S. Michele, *fontana del Timone*); nel quartiere Tiburtino nei pressi del Cimitero del Verano (attuale ubicazione ignota); in via degli Staderari (*fontana dei Libri*); in via Margutta (*fontana degli Artisti*). Ne descriviamo di seguito alcune tra le più significative.

### Fontana del Rione Campo Marzio o "degli Artisti" in via Margutta"

Il progettista Pietro Lombardi volle privilegiare un aspetto tipico di questa parte del rione: la vita artistica che per secoli ha animato la zona intorno a piazza di Spagna e in particolare le vie del Babuino e Margutta. Fin dal Cinquecento, infatti, qui risiedevano artisti stranieri, attratti dal privilegio dell'esenzione della tassa per l'esercizio del mestiere. La fontanella, inquadrata da un arco su cui corre la scritta SPQR, è addossata al muro di cinta di palazzo Patrizi Naro, ove ebbe sede l'Associazione Artistica Internazionale. Caratterizzata da una struttura piramidale, rappresenta gli strumenti usati dagli artisti: cavalletti, sgabelli, tavolozze, compassi e, a coronamento dell'opera, un secchio colmo di pennelli e mazzuoli. Due mascheroni simboleggiano la gioia e il dolore, i successi e le delusioni che si alternano nella vita di un artista.

### Fontana del Rione Trastevere o "del Timone"

Nel rione di Trastevere furono realizzate due fontanelle alimentate dall'Acquedotto Paolo, una in via della Cisterna e l'altra, quella del Timone, posta sul Lungotevere Ripa. Addossata al settecentesco complesso monumentale dell'ex Ospizio Apostolico di S. Michele, quasi in angolo con piazza di Porta Portese, deve il suo nome alla presenza di una grande ruota di timone, intorno alla quale corre la scritta R RIPA.

### Fontana del Rione Trastevere in via della Cisterna

L'iconografia della fontana, collocata a ridosso dell'emiciclo in prossimità di piazza di San Callisto, è ispirata alla tradizionale presenza in questa zona di osterie e mescite. Dalla botte, posta al centro in verticale, l'acqua si riversa in un mezzo tino sottostante; lateralmente fuoriesce da due misure da litro (tipiche bottiglie in vetro con collo svasato ancora utilizzate nelle osterie romane per mescere il vino) raccogliendosi a terra in due piccole conche.

### Fontana del Rione S. Eustachio o "dei Libri"

Inaugurata nel 1927 e in origine collocata sul prospetto principale del Palazzo della Sapienza (sede dell'Università romana dalla prima metà del XV secolo al 1935), è posta attualmente in via degli Staderari all'intero di una nicchia ad arco scavata nel prospetto laterale settentrionale del Palazzo. L'opera, alimentata dall'Acquedotto Vergine, condensa i dati storici che definiscono l'importanza del rione: le cinque sfere di piccole dimensioni ricordano l'emblema araldico dei Medici, residenti a Palazzo Madama, e l'impulso che la loro famiglia diede all'Università della Sapienza; la testa di cervo, simbolo del rione, allude alla leggenda del santo, già capitano delle milizie di Traiano, convertitosi al Cristianesimo dopo l'apparizione di un cervo che recava tra le corna una croce luminosa; i quattro libri, con i simboli degli insegnamenti incisi sul dorso, alludono allo studio universitario. Tra lo stemma mediceo e la testa di cervo corre l'iscrizione: "S. EUSTACHIO/ R. IV" che reca un curioso errore di numerazione, essendo questo il rione VIII.

### Fontana del Rione Pigna

Collocata in piazza S. Marco, la fontana è ispirata al simbolo dell'omonimo rione, che deriva probabilmente da una pigna in bronzo conservata nell'antico Iseo, rinvenuta nella zona e poi trasferita in Vaticano. Realizzata completamente in travertino, presenta una pigna al centro di un doppio giro di foglie, che si aprono a calice da un pozzo circolare inserito in una vasca quadrangolare. L'acqua sgorga in alto dal centro della pigna e da due bocchette contrapposte situate in corrispondenza di due piccole vasche.

### Il Concorso del 1928

Nel 1928 l'Amministrazione Comunale bandì un concorso rivolto ad artisti italiani residenti a Roma, per la realizzazione di dieci fontanelle artistiche da collocarsi in vie e piazze del centro: in via Paolina (affidata a M. Mariano Ginesi), in via del Borgo Vecchio (A. Marini, ora nel Roseto Comunale), lungo la passeggiata del Gianicolo (E. Cito Filomarino), in piazza del Foro di Traiano (M.M. Ginesi, ora presso la Scuola Principe di Piemonte), in piazza S. Pietro in Vincoli (premio non assegnato), in piazza S. Croce in Gerusalemme (V. Cafiero), in via delle Cinque Lune (S. Amato, ora a Fiumicino), in piazza della Cancelleria (P. Morbiducci), in piazza della Rotonda (premio non assegnato), in via Rasella (premio non assegnato). Tutte le fontane furono inaugurate il 28 ottobre del 1929, anniversario della Marcia su Roma; di seguito se ne descrive una a titolo esemplificativo.

### La fontanella in via Paolina

Progettata dall'architetto Marcellino Mariano Ginesi, la fontanella di via Paolina è addossata al prospetto laterale di Palazzo Imperiali Borromeo, collocato nel primo tratto dell'omonima strada, nei pressi della basilica di S. Maria Maggiore. Due lesene inquadrano la parte centrale della fontana decorata da un putto alato e da un festone e sormontata da una cornice modanata a volute, che racchiude lo stemma comunale. L'acqua fuoriesce dalla bocca del putto ed è raccolta in una vaschetta rettangolare, decorata da volute laterali.

### Altre fontane del Novecento

### Fontana in piazza Mazzini

La sistemazione dell'area centrale di piazza Mazzini, nucleo dell'erigendo quartiere della Vittoria, si deve all'architetto Raffaele De Vico il quale ideò un'area concepita come "fontana-giardino" elaborando un sistema di prospettive urbane e naturalistiche. Realizzata nel 1927 con la collaborazione dello scultore Ermenegildo Luppi (1877-1937), la fontana presenta un vasto bacino ottagonale ideato come "specchio di un lago ottagono" da cui si diramano otto assi viari. L'architettura del verde e la forma geometrica della vasca inquadrano l'irradiamento urbano circostante permettendo un collegamento tra interno ed esterno. Il perimetro dell'area è decorato con quattro esedre arboree, delimitate da sedute in peperino che creano un ambiente "fresco, ombroso e silenzioso". Agli angoli del bacino sono collocate quattro monumentali colonne su alto basamento che presentavano in origine tre fasci littori, sulla cui scure era scolpita una testa di soldato, ora abrasi. Fontanelle a forma di drago, riportanti l'epigrafe "Acqua Trevi", ornano il lato esterno dei basamenti, mentre quello interno è arricchito da conchiglie e draghi che incanalano l'acqua verso il bacino centrale. Alla base della struttura, uno zampillo orientato verso il centro della fontana, sgorga da due delfini.

### Mostra del Peschiera in piazzale degli Eroi

La fontana costituisce la mostra terminale dell'Acquedotto Peschiera, la cui entrata in servizio nel 1949 fu celebrata con una cerimonia solenne alla presenza del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi. L'affrettata realizzazione della fontana, in vista dell'Anno Santo del 1950, ne determinò l'aspetto modesto e provvisorio: si prevedeva, infatti, di sostituirla entro il 1992 con una mostra più adeguata su piazzale Clodio. Dopo essere stata disattiva per anni, a dispetto della copiosità dell'acquedotto, la fontana è stata rialimentata in tempi recenti.

### Il Concorso del 1983

Il Comune di Roma e l' A.C.E.A., in seguito all'inaugurazione dell'acquedotto delle Capore, bandirono un concorso per la realizzazione di nove fontane monumentali in altrettante aree della periferia romana: Acilia, Centocelle, Fiumicino, Torre Angela, Labaro, Fidene, Morena, Massimina e Palmarola. L'obiettivo principale era quello di contribuire alla riqualificazione urbana di zone un tempo emarginate, ma ormai parti integranti della città, rivalutando le funzioni sociali delle fontane e non solamente il valore artistico. E' stata realizzata solo la fontana di Labaro.

### Fontana di Labaro

Realizzata nel 1999 su progetto di Paolo Angeletti e Gaia Remiddi, l'opera ripropone in negativo il profilo della fontana di Sant' Andrea della Valle all'interno di due setti in travertino e laterizio irrorati da cascate d'acqua.

La sagoma vuota è una simbolica rappresentazione del "vuoto" della periferia, a cui la fontana si oppone proponendosi come luogo di incontro e di aggregazione.

### Le ultime realizzazioni

Le fontane più recenti sono generalmente situate in ambito periferico o all'interno di progetti di riqualificazione (fontane di via Ettore Rolli e del giardino di piazza Vittorio Emanuele II). In alcuni casi le nuove fontane artistiche hanno origine da donazioni di opere d'arte concepite per tale funzione (fontana della Dea Roma di Mitoraj), o adattate a fontana (fontana Novecento di Arnaldo Pomodoro all' EUR). In altri casi ancora si assiste al ripetersi dell'antica usanza di recupero e utilizzo di elementi antichi (fontana con bacino di epoca romana in via degli Staderari e fontana presso Castel Sant'Angelo in largo dei Mutilati e Invalidi).

### La fontana della "Dea Roma"

L'opera di Igor Mitoraj (1944) si inserisce come fulcro estetico e geometrico della nuova sistemazione di piazza Monte Grappa. L'assetto urbanistico della zona, compresi i suoi giardini, era stato infatti progettato nell'ambito dell'Esposizione Universale del 1911 da Raffaele De Vico. La monumentale scultura raffigura un volto femminile stilizzato e dalla sommità monca; presenta inoltre piccole imperfezioni e graffi segnati dall'autore stesso. E' collocata su finte rocce in travertino poste al centro di una bassa vasca triangolare. La composizione architettonica, che insiste su elementi geometrici (disegni a terra con forme semplici), si accorda con la concezione razionalistica adottata per il riassetto dell'arredo urbano. L'opera è stata donata all'Amministrazione Capitolina dalla Società Finmeccanica ed è stata inaugurata il 16 settembre 2003.

STILGRAFICA srl Roma - Cod. n. 9624 del 02.10.09 (c. 1.500)